

7248

N. 1624

12418

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Di Crabria Lanza Pietro, principe di Crabria, ex Deputato*  
 Data del R. Decreto di nomina *24 Novembre 1913*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *3.<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Firenze, il 18 agosto 1862*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

ASSSR

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Pagano Guarnaschelli*  
 Data della relazione e numero dello stampato *4 dicembre 1913 (N. XXXVIII - Documenti)*  
 Data dell'ammissione *8 dicembre 1913* Data del giuramento *8 dicembre 1913*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *9 dicembre 1913*

### Annotazioni:

Morto in Palermo il 16 ottobre 1929



1



Richardson Fracete di Arabia

Schemboche  
ROMA  
- MERCEDE 54 -  
TORINO - FIRENZE

1564

1564

1898

Laura

Pietro-principe di Calabria

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor *Di Crabia Savka, Principe Pietro* nato a *Firenze il 18 aprile 1862* fu Deputato nelle Legislature *18. 19. 20. 21. 22. 23* quale Rappresentante del collegio di *Palermo III.*

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
18	<i>Palermo III.</i>	<i>6 nov. 1892</i>	<i>24 nov. 1892</i>	
19	<i>u/</i>	<i>26 magg. 1895</i>	<i>15 giugno 1895</i>	
20	<i>u/</i>	<i>21 marzo 1897</i>	<i>8 aprile 1897</i>	
21	<i>u/</i>	<i>3 giugno 1900</i>	<i>1.º luglio 1900</i>	
22	<i>u/</i>	<i>6 nov. 1904</i>	<i>3 dic. 1904</i>	
23	<i>u/</i>	<i>7 marzo 1909</i>	<i>29 marzo 1909</i>	

Roma, *25 Nov. 1913*



Il Segretario Generale

*[Handwritten signature]*



13103

Lanza  
4

Città di Palermo  
Archivio dello Stato civile  
N° Ord: 230 Vol. 127

L'anno milleottocentosettantotto addi ventinove  
ve Novembre ad ore antemeridiane dieci.  
Dal Direttore del R<sup>o</sup> Archivio di Stato  
Sezione dello Stato Civile, mi è stato ri-  
messo il seguente atto di nascita - R<sup>o</sup>  
Archivio di Stato in Firenze - Sezio-  
ne dello Stato Civile Toscano —  
Certificato di nascita = Attestati dal  
sottoscritto Ufficiale incaricato della  
Sezione suddetta come dalla Filza di  
N° 1405 degli atti di nascita dell'anno  
1862, al N° 3875, risulta che —  
Lanza Spinelli Pietro, Buonaventura  
Maria, Giuseppe, Stefano, Ercole,  
Ottavio, Firenze, Nicola, Ignazio,  
Salvatore, Emanuele, Teofilo Gioacchino,  
di Giuseppe e di Galeotti Sofia nacqu  
in Comune di Firenze li diciotto  
Agosto milleottocentosessantadue  
a ore sei  $\frac{2}{3}$  pomeridiane e fu battezzato  
li diciannove successivo in S. Giovanni



5  
Compare Galeotti Bonaventura = li tredici  
Novembre 1878, L'uffe Pjpa  
Visto il Direttore = G. Gualzi  
Eseguita la trascrizione ho munito col mio  
visto la copia suadetta che ho inserito nel  
volume degli alligati a questo Registro.

L'uffe  
S. Bracco

18 Dicembre 1908

Per decreto Reale del 12 Luglio 1908 registrato  
a 24 eletto registro 23. Grazie e concessioni  
foglio A=60 Lanza Pietro di Giuseppe Pae  
di Crabia e di Butera fu autorizzato ad  
aggiungere ai propri cognomi quello  
di Branciforte e ad usarne per l'av-  
venire in tutti gli atti ed in ogni cir-  
costanza i cognomi di Lanza Spinelli  
Branciforte -

L'anzidetto si ricava dal processo verbale  
steso in questo registro di nascita anno  
1908 al Numero d'ordine 10 —

Sto L'uffe  
Lupi

Per copia conforme all'originale rilasciato oggi li

29 Novembre 1913 - =  
Il redattore  
M. Gillo

L'uffe





Visto per la legalizzazione della firma del  
Sig. M. Potticchio Ufficiale dello Stato  
Civile di Palermo  
Palermo, 29 Novembre 1911

Per il Presidente del Tribunale Impe-  
ditore L. DOMENICO ANGIANO



*Madut*

*Angiano*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Di *Trabia Lanza*

Sen. ~~Lanza di Trabia~~ *Pietro*

NOTIZIA BIOGRAFICA in "Secolo"

Milano, 25 Novembre 1913

[Colloc. ....]

**LANZA Pietro**, Principe di Trabia. — Appartiene ad una delle più nobili famiglie palermitane e porta il titolo di Principe di Trabia e di Butera. E nato a Firenze nel 1862: nel 1892 entrò alla Camera come deputato del terzo Collegio di Palermo, e alle nuove elezioni non si ripresentò. Durante la sua permanenza a Montecitorio, appartenendo all'estrema ala destra, seguì e appoggiò vivamente la politica del marchese Di Rudini, interessandosi specialmente alle questioni economiche della Sicilia.

*La Lombardia 25 Nov.* 8  
*Di Crabia Lanza*  
*Sen. ~~Lanza di Trabia~~ Pietro*

NOTIZIA BIOGRAFICA in *La Lombardia*

*Milano, 25 novembre 1913*

[Colloc. ....]

### Il Principe di Trabia

L'on. Pietro Lanza, principe di Trabia, appartiene ad una antichissima famiglia feudale che comparve la prima volta in Sicilia al tredicesimo secolo.

Suo padre, il Principe Giuseppe, morì a Monaco nel '68. Egli è nipote del senatore Principe di Scalea e cupino quindi in primo grado del Principe Pietro di Scalea, sottosegretario agli Esteri. Ha 51 anni essendo nato a Firenze nel 1862, ed è stato deputato di un collegio di Palermo per parecchie legislature fino a quest'ultima.

Nelle recenti elezioni non volle ripresentare la propria candidatura, nonostante le vivissime pressioni del Governo. Disse di essere stanco della vita politica e si mostrò fermamente deciso ad abbandonarla. Ma secondo quanti conoscono a fondo il suo carattere non fu la stanchezza che del resto la politica non aveva ragione di procurargli, a deciderlo a ritirarsi. Fu invece il fatto che per la prima volta da quando veniva eletto deputato dagli elettori di Molo di Palermo, egli si trovava di fronte a competitori temibili. Non che egli temesse la sconfitta in se stessa ma senza dubbio gli ripugnava l'idea della lotta. E lasciò il collegio resistendo ad esortazioni, a preghiere, a pressioni di ogni genere.

La sua nomina a senatore si attendeva dunque fin dalla informata precedente, ed anzi allora si disse che se egli non era incluso in essi, ciò era conseguenza della sua ostinazione a non ripresentarsi deputato, che era dispiaciuta al Governo. Gran signore, fornito di un censo rilevantissimo, ex deputato per molte legislature, non poteva

certo attendere a lungo il suo posto a Palazzo Madama.

Di *Trabia Lanza*

Sen. ~~Lanza di Trabia~~

NOTIZIA BIOGRAFICA in

*'Tribuna'*

Roma, 25 Novembre 1913

[Colloc. ....]

### Pietro di Trabia

Il principe Pietro Lanza di Trabia è il capo della più illustre famiglia patrizia siciliana il cui oppo risale a Re Ruggero il Normanno, conquistatore della Sicilia. Il senatore di Trabia ha fatto parte della Camera

elettiva per un ventennio. Venne eletto infatti la prima volta nel 1892, rappresentando ininterrottamente il terzo collegio di Palermo sui banchi dell'estrema destra.

Alla Camera non ha mai voluto prendere una posizione, come gli sarebbe stato facile. Parlava raramente su questioni che appassionavano, e tutti ricordano il suo intervento nella questione Nasi, ma quando si alzava tutta la Camera si faceva attenta all'improvviso e lo seguiva con interesse e con rispetto. Il censo e le tradizioni di famiglia ne fanno un aristocratico, ma nessuno può rimproverargli di non aver amato gli umili abbastanza. Da quell'aristocratico che è, ha però abbandonato il suo collegio appena gli avversari non gli sono sembrati della sua statura morale. Potrà essere in Senato se vorrà, una forza attiva e moderatrice.

Di *Trabia Lanza*

Sen. ~~Lanza di Trabia~~ *Pietro*

NOTIZIA BIOGRAFICA in *'Secolo' XX*

*Senora, 26 Novembre 1913*

[Colloc. ....]

**PIETRO LANZA DI TRABIA**

Ex deputato al Parlamento per il III collegio di Palermo dal 1892 all'ultima legislatura, non



si è riportato nelle recenti elezioni. E' nato a Firenze nel 1862. Le tradizioni di famiglia ne fanno un aristocratico, ma nessuno può rimproverargli di non avere amato gli umili abbastanza. Da quell'aristocratico che è, ha però abbandonato il suo collegio non appena i suoi avversari non gli sono sembrati della sua statura morale. E' rimasto memorabile il discorso che egli pronunziò quando, alla Camera, si svolse la discussione sulla questione

Nasi; in quell'occasione si dichiarò recisamente contrario al significato che dai deputati siciliani favorevoli ai Nasi, si voleva dare alla questione stessa.

## SENATO DEL REGNO

(N. XXXVIII)  
(documenti)

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Lanza* Pietro principe di Trabia

SIGNORI SENATORI. — L'on. Pietro Lanza, principe Di Trabia, con Regio decreto 24 novembre 1913, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno.

Risultando dai documenti che l'on. Lanza ha fatto parte della Camera dei deputati per sei consecutive Legislature, cioè dalla XVIII

alla XXIII e concorrendo in lui tutti gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Addì 4 dicembre 1913.

PAGANO GUARNASCHELLI, *relatore*.

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Lanza Pietro**

*Senatori votanti* . . . 96

*Maggioranza* . . . . . 49

*Senatori favorevoli* 89

*Senatori contrari* . 7

*Senatori astenuti* . . . . . \_\_\_\_\_

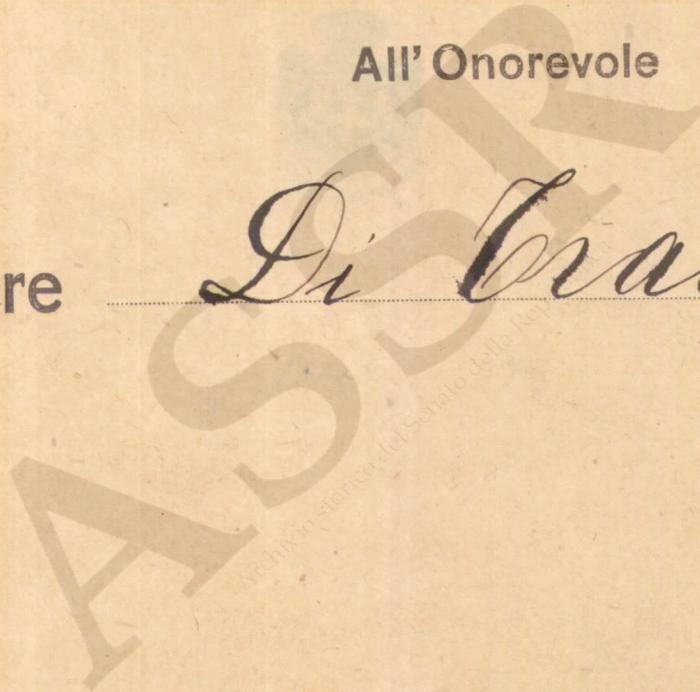
**Il Senato** 4/3/11

*Libera dalla votazione*  
*Messina*

All' Onorevole

Signor Senatore

*Di Trabia*



\_\_\_\_\_

14.

*M. Perrina*

SENATO del REGNO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
IL DIRETTORE

*M. Perrina*

ACS  
Archivio Storico della Repubblica



Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1927 (A/VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.°

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e Mese	Ore e Minuti		

*Copied*

N. E. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE .....

DESTINATARIO ..... **Principessa Di Trabia**

DESTINAZIONE ..... **Palermo**

TESTO ..... **Assai rattristato dolorosa notizia perdita Senatore ~~Risiera~~ Principe Pietro Di Trabia che per tanti anni diede fervida attività ai lavori parlamentari e fu spirito altamente patriottico e generoso porgo alla Famiglia dell'illustre Estinto vivissime condoglianze Senato cui aggiungo mie particolari espressioni cordoglio.**

**Federzoni Presidente Senato**

*Federzoni*

Cognome, nome e domicilio del mittente: .....  
(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.



46

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1927 (A/VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.°

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e Minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE .....

DESTINATARIO ..... **Principessa Di Trabia** .....

DESTINAZIONE ..... **Palermo** .....

TESTO ..... **Assai rattristato dolorosa notizia perdita Senatore ~~Risina~~ Principe Pietro** .....

**Di Trabia che per tanti anni diede fervida attività ai lavori parlamentari** .....

**e fu spirito altamente patriottico e generoso porgo alla Famiglia dell'illu-** .....

**stre Estinto vivissime condoglianze Senato cui aggiungo mie particolari espres-** .....

**sioni cordoglio.** .....

**Federzoni Presidente Senato** .....

Cognome, nome e domicilio del mittente: .....

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Sen. Di Trabia Lanza Pietro

NOTIZIA BIOGRAFICA in: "L'ora" di Palermo.

17-18 ottobre 1929. VII

Pietro Lanza Branciforti Principe di Trabia, era uno dei pochi superstiti della più autentica nobiltà Siciliana che vanta gloriose tradizioni di casato e di storia.

Nato pure tra gli agi e le ricchezze con un nome tanto illustre, una critica stella fin da fanciullo parve incombere a quest'uomo che conobbe i più acerbi dolori che possano essere riservati ad una esistenza.

Rimasto orfano di padre ancora in

tenerissima età, Pietro Lanza di Trabia crebbe educato alla scuola austera della madre Principessa Sofia alla quale un feroce destino ha voluto ancora riservare nella più tarda età un altro grande, immenso dolore.

Dire degnamente del patrizio oggi repentinamente scomparso tra il più grande cordoglio della cittadinanza che tanto lo amò, che tanto gli fu vicina nelle ore del dolore non è possibile in una nota affrettata di cronaca.

Il Principe di Trabia rappresentò per più legislature alla Camera la città di Palermo; coprì inoltre molte cariche pubbliche tra le quali fino a pochi anni addietro quella di Consigliere comunale.

Filantropo nel vero e più largo senso della parola, egli fu parte cospicua in molte opere di beneficenza e di pietà e per più anni coprì la carica di Presidente della nostra circoscrizione territoriale della Croce Rossa Italiana.

La sua vita politica si chiuse si può dire con la sua nomina a Senatore del Regno dopo aver portato nella Camera Alta il contributo autorevole della sua personalità e della sua alta esperienza.

Ma quello che oggi va più degnamente ricordato da tutti è il contributo dato dal Principe di Trabia alla grande guerra nazionale di redenzione: il contributo massimo che avesse potuto offrire un nobile patrizio e un padre affettuoso come lui.

La morte in guerra dei suoi figli Ignazio e Manfredi, due eroiche e fieri giovani, impietò il suo cuore di padre in un nobile ed alto atteggiamento spartano.

Il fato crudele strappava già alla Casa Trabia due giovani discendenti ma a perpetuarne il gran nome e la tradizione v'era ancora il primogenito Giuseppe, Principe di Scordia.

Non passarono molti anni che un nuovo lutto si abbatteva sulla Casa già tanto provata dal dolore strappando come per un implacabile destino la giovane amata esistenza del figlio Giuseppe, Principe di Scordia, la cui scomparsa nei primi del 1927 suscitò il più vivo cordoglio nella cittadinanza.

Una più grande, più atroce tragedia non poteva essere concepita e attuata dal destino.

Da allora il Principe di Trabia si chiuse e si appartò nel suo immenso inesauroibile dolore di padre accanto alle figliuole e alla sua nobile Consorte Principessa Giulia, gentildonna buona e pia per la quale la maternità fu un lungo, tormentoso calvario.

A tanto dolore se bastò la cristiana rassegnazione non resistettero però a lungo il cuore dilaniato e la robusta fibra ormai prostrata del padre: e stanotte la tragedia vissuta per più anni ebbe il suo fatale, improvviso epilogo.

La cittadinanza sente nuovamente e vivamente questo grave lutto della Casa Trabia che è tutto suo e in una intima comunione di spiriti si stringe intorno alla nobile superstite la Principessa Giulia esprimendole in questa rinnovata ora di pianto il suo indicibile grande cordoglio

[Colloc. ....]

Sen. Di *Trabia Lanza Pietro*

NOTIZIA BIOGRAFICA in: *Corriere di Sicilia* -

18-19 ott. 1929.

Con la morte del senatore Pietro Lanza Bianciforti principe di Trabia scompare una figura eletta di patrizio e di cittadino, la cui attività, fatta di austerità modesta e di illuminata filantropia, fu destinata, sempre, ad opere di alto civismo, di bontà e d'amore.

Autentico rappresentante della più illustre aristocrazia siciliana, egli aggiunse maggior luce al suo casato, rinunciando, con magnifico spirito di elezione, al fasto del suo rango e al godimento delle ricchezze avite, delle quali buona parte diede ad istituzioni di pubblica assistenza, e, più specialmente, a quelle che hanno il compito di confortare la fanciullezza tenera e inconsapevole e priva del sorriso materno e di mezzi di fortuna.

La Casa del sole, che sorge sul verde pendio di Baida; l'Ospizio marino Enrico Albanese che si specchia sul nostro golfo azzurro; il Ricreatorio Manfredi Lanza di Trabia: sono questi gli istituti, per dire di alcuni, ai quali Egli, con la solidarietà amorevole della comparsa donna Giulia di Trabia, dedicò, con instancabile zelo, la sua operosità di amministratore, e, con larghezza spontanea di signore generoso, la sua borsa.

Sublime funzione della ricchezza, che Egli, profondamente, sentiva e svolgeva, differenziandosi da coloro che i beni di fortuna e il prestigio di un nome illustre mettono a servizio di vanità banali, di ambizioni stanchevoli e infeconde.

Scoppiata la guerra, e costituitosi il Comitato di difesa civile, che aveva il compito di assistere le famiglie che stavano al fronte, il Principe di Trabia, lasciato il chiuso ambito della famiglia nella quale abbeverava la sua nobile anima, fu il più assiduo, il più attivo componente del Comitato stesso, dimostrando, con il fervore di una diurna azione, il suo patriottismo e la sua solidarietà verso coloro, che — compagni dei suoi tre eroici figli — combattevano per strappare al nemico i confini naturali della Patria.

Non vi fu mai appello per opere di solidarietà umana, che Egli non raccogliesse e confortasse del suo valido contributo; non vi fu mai iniziativa tendente al maggior progresso di questa nostra città, in qualunque campo di attività sociale, che Egli non stimolasse per attuarne lo sviluppo concreto; non vi fu mai problema che concernesse gli interessi di questa nostra Isola che Egli, da deputato e da senatore, non sostenesse con tenacia di propositi e con nobiltà d'intenti.

Alla famiglia dedicò il tesoro dei suoi affetti di sposo e di padre; e, nella famiglia, con l'austerità di un temperamento fatto per il dovere, Egli rinnovò le tradizioni di magnanimità e di sacrificio, che culminarono in quel sublime olocausto per il quale, sull'arrossato campo di battaglia, soccomberono Ignazio e Manfredi Lanza di Trabia; esempio fulgido della religione del dovere, che diventa più rigido e più insopprimibile quanto più in alto si sta nella scala sociale.

La morte di queste due gagliarde giovinette non abbattè il forte gentiluomo, se sul suo cuore di padre si distesero le gramaglie illuminate dalla luce della gloria, la sua tempra di cittadino esemplare resisteva in un superamento che costituiva ancora una prova del suo ardente amore verso la Patria, alla quale aveva donato la miglior parte di sé stesso.

Ma il destino è, talvolta, spietato e feroce, e lo fu, specialmente, verso casa Trabia, che la coscienza pubblica ha sempre circondato di viva ammirazione e di calda simpatia.

Quando l'avida dimora si era rinchiusa, e in essa viveva l'ineffabile ricordo dei due figli eroicamente caduti; quando la madre dolorosa, donna Giulia di Trabia, placava, in parte, con un rinnovato silenzioso apostolato di opera di assistenza, il suo dolore, ecco che un altro improvviso lutto piomba nella casa aristocratica e benefica, con la morte dell'ultimo figlio maschio: l'on. Giuseppe Lanza di Scordia.

I primi due erano morti lontani, fra la sinfonia del fuoco bellico e alle prime luci della nuova gloria d'Italia; il terzo, ghermito da un male ribelle ad ogni cura è morto tra lo schianto della famiglia, fra lo strazio di una madre, sacra oramai al dolore, che non ebbe nemmeno il conforto, vuotando il calice delle sue inenarrabili amarezze, di aver donato quell'altro figlio nel quale l'eletta pia donna aveva racchiuso la gioia e la speranza della sua martellata vita — alla Patria.

Il colpo di maglio fu inesorabile: esso volle, in una casa ricca di affetti, al posto di una madre, una rinnovellata Niobe; nella casa che s'illumina di due fiaccole: la gloria e la bontà, il dolore si assise da sovrano, quasi come bieca tenace reazione a tutta la molteplice azione di solidarietà umana e di patriottismo che l'antico casato aveva saputo svolgere, per nobile generoso impulso.

Ma la rassegnazione, che è la virtù dei buoni e dei forti, ebbe il sopravvento: il ricordo diventò un'altra religione, e i genitori dolci, pur trasfigurati dal morso del dolore, s'irrigidirono in un'indomabile volontà, fatta di intensa fede, e costituiscono, oggi, il simbolo che riassume tutte le più dolci virtù, e verso il quale si rivolge, con deferente ammirazione, il cuore di tutti quelli che adorano le proprie creature.

E però, la guerra possente, che aveva saputo resistere alle violente raffiche, oggi, si è abbattuta: Pietro Lanza di Trabia — che, in una vita ricolma di strazio, aveva saputo dare l'esempio — è morto, lasciando una larga eredità di affetti e una somma di gesti e di opere che costituiscono un esempio luminoso di eroismo e di patriottismo.

Il destino implacabile, anche questa volta, ha vinto, e il dolore di una famiglia s'intensifica e si ricolma.

Innanzi alla bara, ancora calda, dell'illustre patrizio, il cui nome è segnale di dovere e di amore, la cittadinanza tutta s'inchina riverente; e verso la madre e la sposa — che conosce tutti i dolori — essa invia, con cuore commosso, l'espressione della sua solidarietà e della sua profonda simpatia.

Alla famiglia Trabia — che ha saputo, con nobile spirito di sacrificio, scrivere pagine luminose nella storia di questa nostra città e in quella degli eroismi della Patria — vada il nostro mesto pensiero, partecipe sincero del suo dolore.



SENATO DEL REGNO

22/80

19

vy

già trattenuta copia  
per il rifto di S. E. Lion.  
Faderson.

Stos

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 834 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

S E ON FEDERIZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA -

Il Governo non assume alcuna  
Le tasse riscosse in meno per  
Il destinatario è invitato a firmar  
in mancanza di tali indicazioni, il destinatario perue

ere completate dal mittente.  
della consegna del telegramma. In  
consegna.

Ricevuto il 20 192 ore

Pel Circuito N. 140



e ore si contano sul meridiano di  
medio dell'Europa centrale, e per i telegrammi interui  
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte  
all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il  
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-  
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-  
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

2037

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
- 256 -	RM PALERMO	68926	65/61	20	18	55	-

LE NOBILI PAROLE DI V E CHE ESPRIMONO IL CORDOGLIO DELL' ALTO  
CONSESSO AL QUALE IL MIO AMATO CONSORTE CONSACRO PER TANTI  
ANNI IL SUO FERVORE PATRIOTTICO COMMUOVONO PROFONDAMENTE IL MIO  
CUORE STRAZIATO STOPI A NOME MIO E DELLA INTERA FAMIGLIA INVIO AL  
SENATO ED AL SUO PRESIDENTE I PIU SINCERI RINGRAZIAMENTI

- GIULIA TRABIA -

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.

*Senato portone al n. 20  
ore 21*

Mod. 75

*21*

**TELEGRAFI DELLO STATO**

**Ufficio Telegrafico Centrale**  
Sportello 3° - Piazza S. Silvestro

N. *13X* del Registro di recapito

**Al Sig. *P. M. Presidente Senato***

s'informa la S. V. che nel suddetto ufficio telegrafico è giacente un telegramma al suo indirizzo.

Data *10 ottobre*

Firma o numero del Fattorino

*fattorino 172*

(Vedi a torgo)



N. B. - Primo lembo da piegare

Di Trabini Mont il 16 ottobre in Palermo

Deputato nelle Legist. 18, 19, 20, 21, 22, 23  
dal 1892 al 1913

Levitante il 24-XI-13

Camerun

Discorsi. Discorso Inv. pubbl.

" Istruzioni

Segretario nelle Legist. 20<sup>a</sup> e

21<sup>a</sup>

(d'incarico)

Levitante

nelle -